

TEMPO – SPIRITUALITÀ – MISERICORDIA

Lorenzo Caporali è un giovane di ventitré anni che quest'anno ha vissuto un'esperienza di Missione di sei mesi in India con il Pime. Durante la Veglia Missionaria, che si è svolta in Duomo il 15 ottobre, ha comunicato la ricchezza e l'unicità di questa esperienza

Ho conosciuto la realtà del Pime (Pontificio Istituto Missioni Estere) attraverso il mio tirocinio universitario negli uffici di Educazione e Mondialità, e da subito mi sono inserito in questo ambiente. Avevo già espresso il mio desiderio di missione, coltivato nel tempo dalle varie testimonianze ed incontri. Il Pime mi ha permesso di realizzare questo mio desiderio di partire.

Per prepararmi al meglio per l'esperienza, i padri missionari mi hanno proposto di far vita comunitaria al centro missionario a Milano, in modo da sfruttare il mio tempo prima della partenza per conoscere, confrontarmi e formarmi. Il 3 di Aprile sono atterrato in India e da lì è iniziata la mia avventura-esperienza che ho descritto nella veglia missionaria a Crema attraverso tre parole: Tempo, Spiritualità e Misericordia.

Tempo perché ho vissuto un tempo "di qualità" caratterizzato dall'incontro continuo con bambini, persone ed anziani che animavano e segnavano nel profondo le mie giornate. Forse noi (io tra questi) siamo abituati a vivere un tempo di "quantità" dettato dal fare e rifare le cose per sentirci vivi. A tal proposito, un padre brasiliano mi aveva lasciato questa frase, come regalo per la mia partenza: "In missione non importa tanto il fare, ma essere ed esserci; e quando invece facciamo ricordiamoci perché lo facciamo?"

La Spiritualità indiana è l'elemento che mi ha colpito profondamente e mi ha sollecitato a fare varie riflessioni. Mi piaceva osservare con attenzione e discrezione i fedeli cristiani ed indù che durante i vari rituali, si univano in preghiera a mani giunte e con occhi socchiusi a vivere personalmente ed in comunione la loro fede.

Il forte silenzio contrapposto all'attenzione dell'ascolto (anche di due ore durante la S. Messa domenicale) sottolineava un desiderio intenso di incontrare Dio. Tutto questo mi ha dato modo di riflettere sul mio modo di vivere la fede ed essere testimone di Cristo. Infine la Misericordia è stata la parola chiave di questi mesi. Il giubileo della misericordia indetto da Papa Francesco e la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta, esempio vivo e vero di misericordia, mi hanno spinto a vivere la misericordia ed il Vangelo nel mio quotidiano in maniera concreta. Nel contatto con i bambini orfani, con i lebbrosi e con gli anziani mi sforzavo di incontrare Cristo nei loro volti, segnati dalla sofferenza, dal dolore e dagli anni. La misericordia come processo interiore di riscoprirsi discepoli di Dio che non vivono la propria fede sotto una campana di vetro, ma che si confrontano e testimoniano annunciando il Vangelo nelle terre aride e non ancora scoperte. Spero che anche altri possano avere l'occasione di vivere un'esperienza di Missione ricca di incontri, umanità, riflessione e gioia.

Grazie

Lorenzo Caporali.